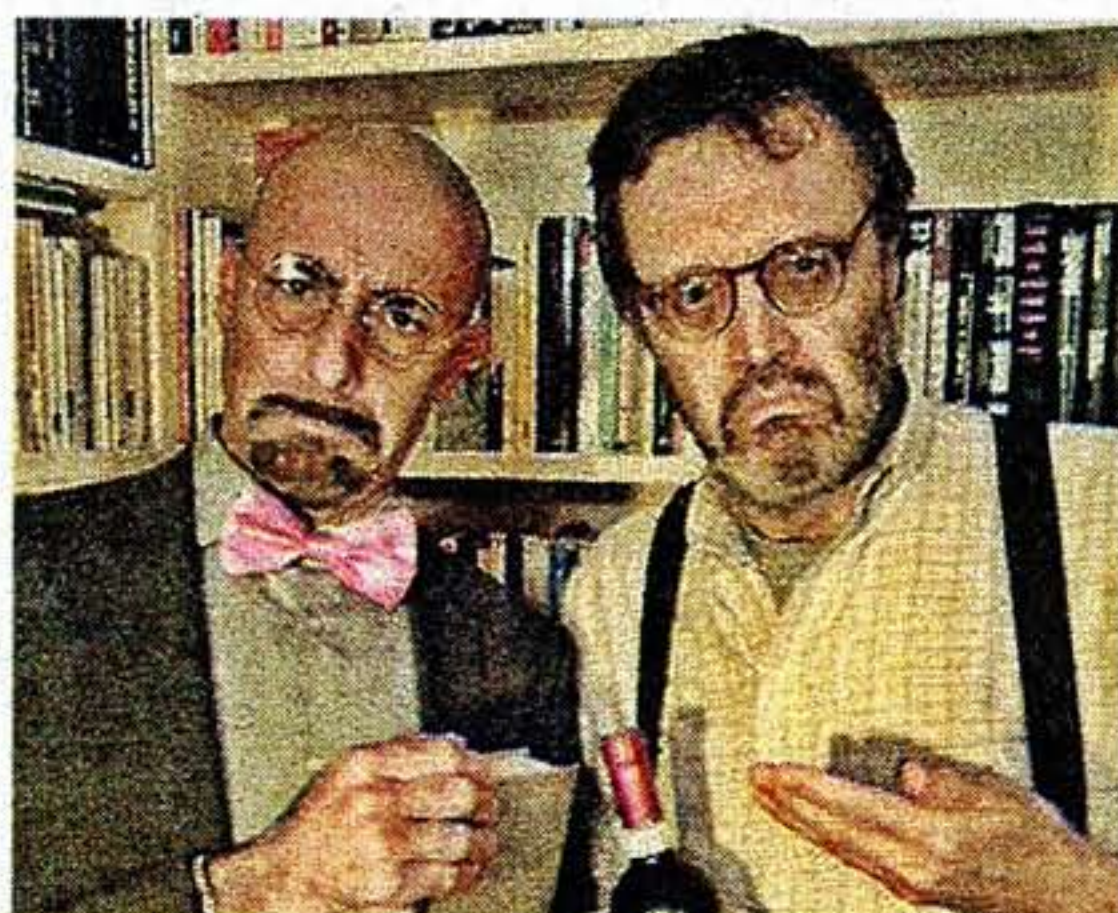


Marroni da passeggio

CI SONO COSE che, per un bolognese, fanno più autunno dell'immagine molto 'emo' delle foglie gialle che cadono dagli alberi, delle prime indiscrezioni sui nomi del Festival di Sanremo o della crepuscolare web serie di Lory del Santo. Insomma, a dispetto di temperature che stanno riqualficando in un'ottica estiva i mesi di ottobre e novembre, toglieteci tutto ma non le castagne agli angoli delle strade principali. Non che le dobbiamo comprare, visti i prezzi che neanche Cartier, però possiamo quantomeno avvicinarci al fuoco e inalare questa essenza d'*automne* o, in alternativa, approfittare di *Castagne Caste e Marroni. Vino Nuovo e Vecchie Storie*, il nuovo format che **Vitruvio** lancia questo fine settimana, in occasione di Enologica, Salone del vino e del prodotto tipico dell'Emilia Romagna, per approfondire vita, morte e miracoli di uno dei frutti più saccheggianti al mondo da detti popolari e goliardia.

LO SPETTACOLO itinerante, affidato alla conduzione del duo formato dal Professor Leporello e dal suo assistente Faldoni (*nella foto*), è una passeggiata tra le vie del centro storico – con partenza, non casualmente, da **Via de' Castagnoli** e chiusura, all'insegna della degustazione di caldarroste e vino novello, all'**Hotel Corona**



D'Oro o all'**Hotel Commercianti**, per scoprire cosa c'entra Bologna con la castagna e per stuzzicare la curiosità verso la Bologna City of Food, seguendo il progetto di marketing territoriale sul cibo lanciato dall'amministrazione in

vista dell'Expo 2015. Chi fruirà di questa camminata avrà la possibilità di togliersi molte curiosità e di sviscerare il percorso storico della castagna e del marrone – frutto dalle radici antichissime, se è vero che ne parla già Senofonte – ma anche di sciogliere il mistero del collegamento fortissimo con la città di Bologna e di dare una spiegazione a espressioni idiomatiche quali "Castrare le castagne" o "Togliere le castagne dal fuoco".

«**IL GRAN FINALE** con la degustazione in albergo – sottolinea **Gabriele Bernardi**, presidente di Vitruvio – è un aspetto che fa parte dei nostri obiettivi. Siamo convinti che i bolognesi per primi debbano convincersi della capacità ricettiva della loro città. Senza, non ci può essere uno sviluppo. Non si può decidere dall'alto che Bologna abbia una forte vocazione turistica. Noi stiamo lavorando dal basso, aiutandoci con i linguaggi dell'arte, nella convinzione che siano uno strumento per fissare elementi che altri modi non consentirebbero».

Il debutto alle 21.30 di venerdì, con repliche nei pomeriggi di sabato e domenica e ulteriori date il 6, 7 e 8 dicembre. Posti limitati, con prenotazione obbligatoria al numero 3293659446 o su associazione.vitruvio@gmail.com.

Filippo Dionisi